Lunedì 8 Gennaio 1906

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . Lire 15
Semestro . . . . » 7.50
Trimestre . . . . » 3.75
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5.

Conto corrente con la Posta

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

« Viribus novis »

Udine - Anno XXIV N. 7

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 30
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Savorgnana, N. 13

Conto corrente con la Posta

Il FRIULI ha aperto l'abbonamento per il 1906 al prezzo di

Lire 15.00

cioè a ***condizioni più vantaggiose*** di quelle di ogni altro giornale politico cotidiano della città.

A tutti gli abbonati, che avranno versato l'importo dell'associazione entro Gennaio, verrà dato in dono

IL FRIULI
nel risorgimento italiano
di RINA LARICE

Contro il confusionismo politico

Alla sede della « Padova liberale » l'on. Alessio ha pronunciato un importantissimo discorso politico che qui riassumiamo.

L'oratore ricordò anzitutto come nelle ultime elezioni politiche, indette sotto un doloroso fenomeno economico e condotte dai Giolitti *contro gli uomini più sinceri* delle frazioni democratiche, abbia trionfato una maggioranza perfettamente reazionaria, per lo più seguace di uomini, senza convinzioni sincere, senza iniziative, pronta a sostenere qualsiasi ministero.

Caduto il Giolitti, l'antica maggioranza ha spalleggiato Fortis, un parlamentare *che, uscito dalle file della democrazia*, fu fautore di Francesco Crispi e della sua politica imperialista.

E l'antico imperialismo Alessandro Fortis non ha mai sconfessato, lieto di promulgarlo ancora, sebbene tale indirizzo si sia dimostrato contrario alle tendenze di tutta la democrazia italiana specie di quella settentrionale.

L'ultimo ministero Fortis ha maggiormente perpetuato l'equivoco e il confusionismo politico.

Negli uomini, che sono attualmente al governo, non apparisce accentuata che una tendenza, quella di rimanerci quanto è possibile.

Così siamo caduti in una vera e propria degenerazione politica: il potere è divenuto fine a sè stesso, non mezzo per attuare vagheggiate riforme, la maggioranza non ha un fine legislativo o di riforme da sostenere o da far approvare, non mira che a perpetuarsi con dati uomini di potere astenendosi da qualsiasi iniziativa che possa compromettterla nella sua persistenza.

L'oratore soggiunge che nella Camera italiana sonvi due tendenze, in aperta antitesi fra loro.

La tendenza *nominalistica*, la tendenza degli uomini cioè che credono di essere liberali perchè hanno appartenuto a questo o a quel gruppo o sono derivati da questo o da quel partito, e la tendenza *riformista* degli uomini che vogliono precipuamente e recisamente quelle riforme di cui è avido e bisognoso il nostro popolo.

Appartengono *alla prima* tendenza che trova i suoi rappresentanti maggiori nel presente Ministero coloro che rinnegano tutto il loro passato per giungere o per conservarsi al potere; appartengono invece alla seconda tendenza gli uomini più ragguardevoli dell'estrema, i quali vogliono uscire da questa stasi *desolante* e triste della nostra vita nazionale.

Ad assecondare il movimento di propulsione, che fu iniziato in tutta Italia, è bene che tutte le associazioni democratiche esprimano il fermo proposito di uscire da siffatto periodo di incertezza e di crisi e prendano posto di combattimento contro un indirizzo e contro un Ministero che, accogliendo nel suo seno uomini all'antitesi fra di loro come Mira e Malvezzi, non può dare nessuna garanzia di feconda opera rinnovatrice.

L'oratore fu vivamente applaudito.

L'*associazione* approvò quindi un ordine del giorno inspirato agli stessi concetti.

NOTE E NOTIZIE

Tutto non è finito

Parecchie direzioni di fabbrica del quartiere di Viborg (Pietroburgo) hanno deliberato, in vista degli avvenimenti da aspettarsi per il 22 *gennaio*, di chiudere le loro fabbriche fino a passato quel giorno. Nel distretto portuale di Pietroburgo regna grande miseria fra la popolazione, in seguito ai frequenti scioperi.

Francia e Inghilterra per il Marocco

Il ministro degli esteri inglese Grey ha annunziato ufficialmente in via diplomatica la sua intenzione, in occasione della conferenza di Algesiras, di mettere in esecuzione la politica di Lansdowne, ed ha assicurato che la Gran Brettagna appoggerebbe alla conferenza *le domande* della Francia. Su questa conferenza corrono le più varie voci. L'America teme addirittura conflitto tra Francia e Germania e si prepara fin d'ora a fare da mediatrice.

Reazione in Ungheria?

Il *Deutsches Volksblatt* di Vienna dice che l'imperatore fu molto irritato dai fatti di Debreczin. Nelle circostanze attuali è assolutamente escluso che la corona entri in trattative coi capi della coalizione, finchè non sia ristabilito l'ordine in Ungheria. Il monarca avrebbe investito il ministero Fejervary dei più ampi poteri. Due corpi d'esercito sono pronti in Ungheria per essere impiegati nel mantenimento dell'ordine. A Debreczin si applicheranno le misure più severe, che saranno revocate solo quando il nuovo conte supremo Kovacs avrà potuto assumere il suo ufficio.

Fra gli italiani d'oltre confine

Sul bando del prof. Silvestri

L'on. Brunialti informò Di San Giuliano che presenterà un'interrogazione sull'espulsione dall'Austria dell'abate Silvestri, anche perchè il ministro degli esteri abbia modo di far conoscere i suoi intendimenti e l'atteggiamento interno ai diversi problemi che si connettono alle nostre relazioni con le potenze vicine.

Opere di canalizzazione

Nella riunione del Comitato per le strade regionali tenutasi l'altro giorno a Gradisca, venne deciso di concorrere alla spesa per l'importante lavoro di canalizzazione del tratto di via all'ingresso del paese di Villesse, che è soggetto alle perniciose inondazioni per lo stagnare delle acque piovane.

Preti contro il Vaticano

In questi giorni la Curia arcivescovile di Zara ordinò ad alcune parocchie della Bucovizia — arcidiocesi di Zara — di celebrare da ora in avanti la messa in *glagolito*. E' da notarsi che queste *parrocchie furono* fino a oggi sempre latine.

Tenuto conto degli ordini del Papa di non allargare il diritto al *glagolito*, già abusivamente esteso in una gran parte delle chiese dalmate, l'ordine della Curia zaratina sopra citato, viene qui interpretato come una sfida al Vaticano.

SPIGOLANDO

Le alcove di certe corti

Il *Neues Wiener Tageblatt* dà molti particolari piccanti sulle relazioni fra Luigi di Coburgo e il marito. Secondo questo giornale la principessa ha già compilato contro il marito un formidabile atto d'accusa: lungo e violento così che Guglielmone, avutane conoscenza, si adopera a tutt'uomo per impedirne la pubblicazione che susciterebbe il più grave scandalo. In questo atto d'accusa la principessa parla a lungo della sua vita, tristissima, prima alla Corte di Bruxelles, poi con suo marito, e fa rivelazioni così gravi sulle cose che avvengono in Corte, mette a nudo sì ripugnanti segreti che, a detta del nominato *giornale*, la lettura di esso è *delle più affascinanti*.

Notizie d'altra fonte fanno intendere che colla minaccia di scandalose rivelazioni sul conto del proprio marito e di certi sovrani coi quali fu in relazione, la principessa Luigia di Coburgo riuscì a spuntarla e ad ottenere un componimento vantaggioso nonchè il divorzio dal principe di Coburgo. Questi le pagherà un appannaggio di quattrocentomila corone e inoltre le passerà settemila corone mensili. Il padre suo, re Leopoldo, le assegna cinquantamila corone annue. La principessa si obbliga a distruggere tutte le carte compromettenti.

Le ore di notte

A Nuova York non solo si dà il segnale del mezzogiorno, ma si dà anche il segnale delle ore notturne, mediante un lampo di luce verde, che dura 10 secondi, di ora in ora. E' una luce così efficace che è visibile in ogni punto della città ed in alto mare.

La fine del mondo

Secondo l'illustre geologo francese Lapparent, la Terra sarà completamente sommersa fra quattro milioni di anni; dovendosi ciò all'enorme cumulo di detriti terrigeni che i ruscelli, i torrenti e i fiumi convogliano incessantemente al mare, il cui fondo si eleva di conseguenza fino a che, per legge di attrazione, tutto sarà livellato.

Paletots preziosi

Il giudice Moore (in America i giudici sono richissimi), si è fatto un paletot che costa 95 mila lire, capolavoro di tessitura e di finezza di lavoro. La stoffa è composta degli elementi più fini e tiene caldo essendo leggerissimo. Un altro originale americano, il signor William B. Leeds, porta un paletot che costa 60.000 lire e un cappello che ne costa 10.000.

Allegra, la democrazia americana.

I ghiacciai in diminuzione

Sopra 94 ghiacciai esaminati in Svizzera, 93 sono in via di diminuzione, e tale movimento si manifesta in Austria, in Italia, dappertutto, dalla Cina alle Indie, dall'Africa alle Ande, e cioè in tutte le regioni più elevate del globo. Un ghiacciaio del Delfinato ha subito una diminuzione di 14 m., all'anno, dal 1890 e cioè di oltre 200 m., in quindici anni.

Per finire

Tra due orizzontali:

— Quanto desidererei avere un membro del Governo: per esempio l'on. Mira.

— Io, in fatto di Mira, preferirei se mai Mirabello!

IL NUOVO CODICE PENALE

L'avv. Tescari, nel discorso inaugurale del nuovo anno giuridico, accennò al progetto di riforma del Codice di Procedura Penale e ai benefici che se ne ripromette la magistratura. Non sarà fuor di luogo, pertanto, conoscere un po' di storia di questo progetto testè presentato alla Camera dal guardasigilli Finocchiaro-Aprile, frutto di un lavoro preparatorio di vari studiosi della materia.

Le mende del codice di procedura penale del 1865 si avvertirono subito, onde continui furono i lamenti contro questa o quella disposizione, e infiniti i tentativi di rimedio: si provvide anche talvolta apportando al codice qualche piccola modificazione con leggine speciali e con il decreto 1 dicembre 1889 per il coordinamento col nuovo codice penale. Tutti palliativi!

Si elaborarono anche progetti di parziale riforma: e secondo l'ordine cronologico si ricordano i progetti De Falco, De Filippo, Villa, Tajani e Ferraris, quest'ultimo del 21 aprile 1891. Ma nessuno andò al di là delle buone intenzioni.

Soltanto il Bonacci, durante la sua breve permanenza al ministero di grazia e giustizia nel 1892, diede principio ad un lavoro serio per una riforma della procedura penale, incaricando di compilare un progetto quattro magistrati, dei quali allora si parlava molto per le loro pubblicazioni scientifiche, ove si professavano seguaci della scuola positiva del diritto penale e cioè Cosenza, Werber, Garofalo e Carelli.

Nel 1897 l'on. Gianturco, allora guardasigilli, riprese l'opera interrotta; ma, come è facile supporre, non era disposto per le sue convinzioni scientifiche, a valersi dei lavori già preparati dalla commissione nominata dal Bonacci, e ricominciò daccapo per suo conto, insieme al sotto segretario on. Fani, e ad una commissione di due professori, Innamorati e Mortara (ora magistrato) e di tre magistrati, Mosca, Masucci e Tofano.

Ma anche egli cadeva senza avere concluso molto, subendo le conseguenze della grande mutabilità di governi, che è uno dei tanti malanni esclusivamente latini.

Il suo successore, onorevole Finocchiaro-Aprile, volle che all'opera iniziata dal Gianturco attendesse una una commissione del tutto nuova, e vi chiamò gli uomini più stimati nella scienza del diritto penale; prese dall'università i prof.ri Pessina, Brusa e Nocito, dalla magistratura Canonico, Lucchini, Marsilio, Mazzella e Ferro-Luzzi, dal ceto degli avvocati Villa e Ronchetti; e alla commissione diede come segretari due valentissimi funzionari, Vacca e Caracciotti.

Il nuovo guardasigilli on. Bonasi aggiunse nella commissione Finocchiaro-Aprile e Stoppato, e nominò commissari Vacca e Caracciotti.

Il lavoro di questa grande commissione fu lungo e ponderoso, e fu concretato in una relazione, che fu consegnata il 12 giugno 1900: in base appunto ai *principii* adottati dalla commissione, una sotto commissione, composta di Pessina, Nocito, Brusa e Vacca, fu incaricata di redigere il progetto. Subito dopo tornava a Palazzo Firenze l'on. Gianturco, il quale nel luglio 1900 diramava i volumi dei *Principii* alle Corti, alle curie, alle facoltà universitarie e ai maggiori giuristi esteri affinchè dessero i *pareri*, che furono poi raccolti in un altro volume, il quarto dei *Lavori preparatorii*.

Intanto, perchè le tradizioni non si spegnessero era già cambiato il guardasigilli: e fu appunto al nuovo ministro on. Cocco-Ortu, che la sotto-commissione *presentò* lo *schema del primo e secondo* libro del nuovo codice, con una relazione. Il ministro richiamò in vita l'antica commissione, per rivedere il progetto e a essa aggiungeva i prof. Benini, Maino, Feranda, gli avv. Barzilai, Girardi, Rosano, Pala e Municchi, e i magistrati Parpaglia, Ricciuti e Cosenza. Come se non bastassero l'on. Ronchetti, divenuto ministro, ingrossava questo plotone di giureconsulti, aggiungendo i magistrati Fiocca e De Giuli, e gli avv. Grippo e Mazza.

Mentre la grande Commissione riceveva lo schema del primo e secondo libro, la Sotto-Commissione presentava lo schema del terzo e del quarto: ed allora nell'estate del 1904 la Commissione affidava l'incarico di presentare il testo definitivo alla Sotto-Commissione, nella quale il presidente Pessina, morto Nocito, aveva chiamato Grippo e Finocchiaro Aprile.

Il testo definitivo fu presentato il 16 febbraio 1905 all'on. Ronchetti, il quale però dovette accorgersi che era stato manipolato da troppa gente e troppo saltuariamente, il che era causa di difetti che urgeva togliere di mezzo: perciò, insieme al Vacca e a due magistrati, Silvio Longhi e Raffaele De Notaristefani, preparando la relazione, provvide al riordinamento definitivo delle disposizioni. Al quale lavoro pose termine l'attuale guardasigilli on. Finocchiaro Aprile.

Per il che Bruno Franchi, chiudendo questa storia nell'ultimo numero della *Scuola positiva* (che ha pubblicato l'intero progetto), scrive che anche per questa ultima compilazione «qualche ramo secco è caduto, e qualche ramo nuovo è stato innestato, ed è venuto a rinverdire il tronco. Per modo che, se la stratificazione dei precedenti lavori era necessaria, e se col presente progetto la riforma è matura, desso però costituisce come un terzo schema, promanante bensì dai precedenti, ma distinto da essi».

16 **Appendice del « FRIULI »**

Il Vendicatore

Romanzo di P. Manetty

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Anche Raul di Souligny aveva riconosciuto la bella signora, il cui sguardo insistente non lo aveva poco inquietato.

Un fremito passò in tutta la sua persona, la sua mano tremò, e involontariamente toccò con gli sproni il focoso cavallo che partì come una freccia.

— Egli mi fugge — pensò la sig.ra Vermentil che s'era voltata — ma saprò ben io raggiungerlo il giorno in cui io vorrò. La mia bellezza servirà di esca.

E pareva proprio che Raul di Souligny avesse presa la fuga perchè sebbene la moglie del banchiere rimanesse al Bosco ancora un paio di ore, non le accadde più d'incontrarlo.

Ritornata al palazzo del boulevard Saint Martin scrisse in fretta sopra un foglio di carta profumata queste poche righe:

« Vi ricordo la vostra promessa di presentarmi giovedì prossimo il visconte di Souligny. Calcolate sulla mia riconoscenza »

Chiuse il foglio in una busta su cui tracciò l'indirizzo del banchiere Vancraison e ordinò al domestico di portarlo subito a destinazione.

Durante la passeggiata al bosco la bella creola aveva stabilito il suo piano di guerra che a lei premeva di mettere al più presto possibile in esecuzione.

VII.

Se le gambe vi servono, come spero, lettori amabili, salite con me i sei piani della vecchia casa in via del Tempio, che porta il numero 268 ed entriamo in una stanzetta sotto i tetti.

E' questa la dimora di papà Gregoir, dell'uomo che un tempo incuteva timore al piccolo Saverio Dancaville.

E, a dire la verità, il piccino non aveva torto perchè il proprietario della stanzetta aveva un volto poco rassicurante ed un aspetto dei più sordidi.

Il suo abbigliamento faceva ribrezzo, gli abiti erano rattoppati ed in alcuni punti stracciati affatto in modo da lascia scorgere le carni.

Calzava delle ciabatte, dalle quali uscivano i piedi senza calze e lo sparato del camiciotto lasciava vedere benissimo come quel disgraziato non portasse camicia.

La stanzetta conteneva pochi mobili, un letto con saccone di foglie, un tavolo di legno greggio, un armadio, un lavamani e, in un angolo, una grande cassa di legno con due fori abbastanza larghi.

Era quella la gabbia nella quale, durante la notte, riparavano i colombi che papà Gregoir allevava e che piacevano tanto al piccolo Saverio quando abitava nella casa in via del Tempio.

Papà Gregoir doveva in quel giorno essere contento di sè perchè di tanto in tanto stropicciava le mani e sorrideva. La finestra era spalancata ed il mendicante vi si era affacciato molte volte, per iscrutare il vasto orizzonte che si presentava dinanzi a lui.

— Ritarda, ma verrà, ne sono sicuro — egli mormorava ritirandosi per andar a sedere sopra una sedia sgangherata.

Mancavano pochi minuti a mezzogiorno quando papà Gregoir, che s'era per la ventesima volta affacciato alla finestra, esclamò:

— O! eccolo il mio piccione dalle uova d'oro!

Infatti nel cielo terso si vedeva un punto bianco, che avvicinandosi velocemente, poteva riconoscersi un colombo.

Il mendicante si ritrasse in fondo della camera e andò a nascondersi in un canto. Subito dopo un piccione entrava dalla finestra e poi nella cassetta di legno appesa alla parete.

Papà Gregoir si precipitò alla finestra, di cui chiuse i vetri, poi, servendosi di una sedia, cacciò le mani nella cassetta.

Il piccione si lasciò prendere facilmente.

Come aveva fatto la signora Vermentil, lo rovesciò sul dorso, gli sollevò un'ala e staccò un tubetto dal quale trasse una carta piegata con cura.

Era il famoso « chèque » di cinque milioni pagabili al portatore.

— Lo dicevo io che quella maledetta avrebbe ceduto alla prima intimazione? Essa ha paura! Meglio così — mormorò il mendicante.

Nel momento in cui papà Gregoir pronunciava queste parole, non aveva più il solito portamento: il suo corpo si ergeva diritto e fiero come quello di un giovane e l'unico occhio che si poteva vedere mandava lampi d'odio.

Rimase a lungo assorto nei suoi cupi pensieri, poi ripose il colombo nella cassa, chiuse in un portafogli il prezioso chèque, mise in testa un cappellaccio e si accostò al letto che staccò dalla parete.

Introdottosi nel vano si chinò e premette un bottone, appena visibile, che spuntava fra la connessura di due grossi mattoni del pavimento.

Come per incanto, s'aprì una botola, nella quale il vecchio si calò avendo cura di chiuderla sul suo capo.

Disceso nell'oscurità una decina di scalini, poi aprì a tastoni un uscio e si trovò in una vasta stanza da letto ammobigliata con molto buon gusto ed illuminata da due finestre.

— Cambiamo la pelle — mormorò papà Gregoir aprendo un armadio a specchi e traendone degli abiti eleganti e della biancheria che distese sul letto.

(continua)

Presentato il progetto alla Camera il 7 dicembre 1905, il presidente Marcora, per l'esame di esso, nominava una commissione nelle persone degli on. Aguglia, Barzilai, Berenini, Chimirri, Danco, Dari, Fili Astolfone, Girardi, Grippo, Lucchini, Marinuzzi, Matteucci, Pugliese, Ronchetti, Rovascenda, Sacchi, Tecchio e Villa.

Questa commissione riferirà alla Camera sul progetto, portandovi qualche eventuale modificazione, e poichè il progetto dovrà essere votato in blocco (come fu fatto in Francia e in Belgio per il codice di procedura penale ed in Italia pei codici penale e di commercio), dalla discussione parlamentare trarrà norma una ultima commissione, che provvederà alla revisione.

Sta a vedere ora quando propriamente entrerà in vigore questo nuovo Codice, di cui i magistrati stessi riconoscono la necessità e aspettano con vera ansia la applicazione.

CRONACHE E INTERESSI PROVINCIALI

S. Daniele

7 gennaio

(*Liber*) **Consiglio comunale.** — La seduta di sabato sera fu.... una delle solite, lunghe, sempiterne.

Dopo la lettura del verbale il sindaco propose di posporre l'ordine del giorno per passare al settimo oggetto, cioè alla nomina degli assessori. Il cons. Cedolini chiede sia data lettura delle dimissioni presentate dagli ass. Legranzi e Pellarini. Dice di non comprendere perchè si sia tardato tanto a presentarle al Consiglio.

Nasce un vivo battibecco fra il sindaco ed il cons. Cedolini. In un istante l'aula consigliare diventa satura di elettricità: quando dio vuole si riprende la seduta, e si leggono le lettere dei rinunciatari, che datano dal tempo dell'avvenuta inchiesta del nostro ospitale. Il cons. Cedolini osserva che il Consiglio non può esprimere verun giudizio, perchè la questione dell'ospitale trovasi tuttora *sub judice*, non potendo quindi entrare nel merito della stessa, si astiene dal votare pei nuovi assessori.

I cons. della minoranza Angeli, Beinat e Gentilli si associano alla proposta del collega Cedolini.

In seguito alla proposta del cons. Pietro Bianchi il Consiglio incarica la Giunta di far nuove pratiche verso i rinunciatari per indurli a ritirare le dimissioni. La minoranza si astiene. E' quindi approvato il Regolamento per gl' impiegati e salariati municipali. Dopo varie discussioni è respinta la proposta della Giunta per la surrogazione di un diurnista provvisorio, perchè non compreso nel nuovo organico.

Queste proposte ritirate o modificate in mille guise danno un indizio di mancanza di preparazione da parte della Giunta. Il pubblico, e ne ha *ben donde, commenta* in varie guise e poco favorevolmente la lungaggine delle sedute consigliari.

Riunione di insegnanti. — Si sono riuniti i rappresentanti delle varie scuole di disegno e industria della nostra provincia e si sono concordati per dare uno sviluppo maggiore all'istruzione popolare. *Tra i presenti vi erano il prof. del Puppo* (Direttore della Scuola Arte e mestieri di Udine); il sig. prof. De Luigi (prof. della Scuola Arti di Gemona), Gardin Lino (maestro di disegno di Pordenone e S. Vito), Pischiutti Giuseppe (prof. plastica di Gemona), maestro Martelli di Osoppo, sig. Venturini maestro di Osoppo, sig. Olivo G. pure di Osoppo, ed il sig. Allatere di S. Daniele direttore delle nostre scuole elementari.

Agli ospiti geniali e graditi mandiamo il nostro fervido saluto e augurio per il raggiungimento del loro ideale.

Tolmezzo

7 gennaio

Crisi comunale a Verzegnis. — E' da tempo che un Consiglio stabile con idee determinate e fisse non può insediarsi in quella grossa amministrazione. Invano le ultime elezioni parziali amministrative hanno cercato di rinforzare certe tendenze portandovi nuovi e buoni elementi. Vi è una continua oscillazione di volontà ed anche di capricci; le cariche *poi di sindaco*, di assessore ecc., sono in continua balia di rinuncie, riaccettazioni o nuove nomine. Si direbbe che questo caos è originato da persone leggere; ma sono invece questioni importanti o difficili locali che ne determinano lo squilibrio.

I vecchi problemi mai risolti e sempre a gala, *delle scuole elementari, dei ponti*, dei boschi, dei riparti tra le frazioni delle malghe, sono fatti più vivi in questi ultimi tempi per il forte interesse preso dall'intera popolazione, e diverso da borgo a borgo. In oggi non vi ha sindaco e le dimissioni da consigliere sono tali che sarebbe quasi necessario rinnovare le elezioni. Per il bene del paese è da augurarsi però, con un sacrificio e da una parte e dall'altra, di accomodare le cose senza provocar la venuta del Commissario regio. Vi è anche la questione del dazio se si debba o meno tenere ad economia. *La soluzione proposta* di fare un esperimento per due anni a base di una gestione diretta, non è fuori luogo; pensateci dunque, amministratori di Verzegnis.

Maniago

7 gennaio

Al ben pensante. — A che giuoco giuochiamo, signor ben pensante?

O lei fa della vera polemica lottando per un' idea e sono pronto a rispondergli; o vuol dar l'andare al truogolo, gabellando per ciurloni me e i lettori di buon senso, e allora sia in lei almeno l'amor proprio di non chiamar polemiche uno scambio di simili corrispondenze, come pure di non pretenere risposta alcuna ai suoi poco lodati articoli.

(Vedi *Patria* del 6 corrente).

Rivignano

7 gennaio

(*R...do*). **Elezioni.** — Dunque domenica 14 corr. avremo le elezioni suppletive. La lotta assumerà un' importanza eccezionale, entrando in lizza i clericali per combattere l'amministrazione democratica. Perciò sarà buona cosa che democratici e liberali si mettano seriamente d'accordo per non subire umiliazioni.

Vi informerò sull'esito, che auguro felice alla parte popolare.

Feletto Umberto

6 gennaio

(*Oreste Toso*) **Gazzarra indegna.** — E' un bel po' di tempo che qui in paese si fa una gazzarra di titoli ingiusti e vilipendiosi in virtù di un po' di denaro, più o meno male incassato, io non vado ad indagare le origini nè la provenienza, ma parmi che dovrebbe cessare un giuoco sì infame ed ingiusto verso chi lavora coscienziosamente e molto più del suo dovere da mane a sera, e sera tarda, e non cercare sempre di scagliare il sasso e poi nascondere il braccio in virtù di un' eloquenza invereconda e di una *morale fetente d'acquavite.*

Sia onesto costui, o lo cominci a fare, poichè il ricredersi è meglio tardi che mai.

Martignacco

6 gennaio

Festa simpatica — Cormor, per chi non lo sapesse, siede ameno sulla riva destra... di sè medesimo. Ai fianchi gli corre la tranvia Udine-S. Daniele e gli spuma in reiterate cascate la massa d'acqua nel canale principale Ledra-Taglia*mento.*

Cormor, nel comune di Martignacco, è ormai un paese e come tale lo registrano gli itinerari delle poste e dei telegrafi, poichè anche di questi uffici esso è dotato. Accanto al grandioso stabilimento del Cotonificio Udinese sorgono in mezzo a ben tenuti giardini molte case per abitazione, per uffici, per la cooperativa di consumo, pel circolo di ricreazione, per le scuole, ecc.

Fermiamoci per ora alle scuole. Sono collocate in un elegante padiglione contornato da un magnifico parco che scende fino al torrente. Due sorelle le distinte signorine Fontanini vi dirigono un giardino infantile ed un corso elementare per i figli degli impiegati e degli operai del luogo.

Oggi alle 4 pom. tutti questi piccoli ragazzini assieme ai parenti loro convennero nell'aula maggiore che per la *circostanza era splendidamente decorata* a fiori e profusa di luce elettrica. Li attendevano il direttore del Cotonificio cav. Maraini, l'on. Morpurgo e signora, il cav. Braida e signora, le autorità comunali, il dott. Grillo, il parroco, gl'insegnanti del Comune ed altri molti signori e signore che sarebbe lungo enumerare.

Le signorine Fontanini, ricevuti graziosamente gli ospiti, fecero svolgere ai loro alunni un attraentissimo programma che vi riassumo.

1. Entrata (marcia) — 2. Al Pubblico (monologo) — 3. Preghiera 4. A Carlo Kechler (monologo) 5. Il Leprottino (giuoco) — 6. Il Gomitolo (giuoco) 7. Ai Genitori (dialogo) — 8. Non v'è maggior piacere (canto imitativo) — 9. A Gesù bambino (poesia) — 10 Esercizi ginnastici — 11. Il poltrone (giuoco) — 12 Le lavandaie (giuoco) — 13 Coro.

L'esecuzione fu brillante e riscosse calorosi applausi. Poi d'un tratto la luce elettrica si spense ed il buio sopravenuto fu rotto di sorpresa dalle mille candelette accese sull'albero di Natale che fino allora era stato dissimulato in un angolo della sala, e venne la volta che applaudirono i bimbi.

Seguì la distribuzione dei doni, giocattoli e *dolci ai figli di famiglie* agiate, oggetti di vestiario e dolci ai figli degli operai. Contemporaneamente veniva servito un ricco buffet agli invitati, i quali tutti riportarono la più gradita impressione della festicciola così bene predisposta e riuscita.

CRONACA CITTADINA

Ricordi storici commentati

PREMARIACCO

7 gennaio 1709. — Dal 7 all' 11 intenso freddo; altissima neve. Il comune di Premariacco per sette giorni non potè aprire la strada di comunicazione con Udine e Cividale.

Nelle vecchie cronache v'è spesso memoria di freddi intensi e forti nevicate, che però si interpretavano favorevoli alla produzione di cereali, quindi dicevano « sotto neve pane », il che realmente è in parte attendibile.

S. DANIELE

8 gennaio 1575. — Il pittore Urbanis riceve dal Comune un compenso per aver fatto il disegno del corso del fiume Corno.

Fu l' Urbanis Giulio uno dei più distinti allievi dell'Amalteo. Nato a S. Daniele ivi morì. Abitava in una casa posta in contrada di S. Francesco. Venne anche chiamato Giulio da Becaris. A S. Daniele dipinse una pala nella chiesa di S. Francesco; varie armi pel Comune in occasione delle feste per il bersaglio (1571); a S. Tomaso sulla facciata di una casa dipinse a fresco la Beata Vergine col Bambino. Sono molti altri i lavori di lui che non ci è dato — per motivo di spazio — di enumerare.

Ai nostri abbonati

Preghiamo i nostri abbonati, specialmente quelli di provincia, che non ricevessero il giornale, di mandarci, a titolo di avviso, il loro biglietto di visita, perchè si è verificato il caso — molto curioso — di vederci respinti dei numeri che gli abbonati non si sono neppure sognati di respingere; su qual fatto stiamo indagando.

Poveri bimbi!

Da qualche mese, negli esercizi pubblici si aggirano due bambini, sorella e fratello, l'una undicenne, l'altro appena novenne: la prima si produce con alcuni rudimentali esercizi ginnastici; il fanciullo canta alcune canzonette popolari.

Di chi sono figli?

Abbiamo voluto interrogarli indipendentemente, e ci risultò che sono orfani di una defunta acrobata di Bassano ed *hanno il padre a Venezia che fa il prestigiatore ambulante. Sono affidati ad un* impresario che vende cordoni di scarpe e bottoni d'osso, e sfrutta questi poveri orfani.

Dalla ingenuità dei loro discorsi riesce evidente che hanno imparato una lezione, che recitano a meraviglia, magnificando la bontà del loro padrone che li lascia lavorare per... sport, senza curarsi se essi vogliono trattenersi i guadagni o magari sperperarli in bibite o leccornie.

Dicono di abitare all'osteria della Car*niella fuori porta Gemona* e di fare una vita da principi!...

La Questura in questi affari, naturalmente, non si ingerisce, perchè i suoi funzionari sono troppo occupati di indagare se in qualche stabilimento industriale un ragazzo apprenda il mestiere non avendo raggiunto il limite dell'età voluto dalla legge o se qualche cittadino ha commesso il delitto di contraccambiar coi fratelli d'oltre confine quello che i piemontesi e i lombardi hanno fatto in altri tempi verso di noi.

Di questo si interessa la Questura, e non si preoccupa di impedire con quella forza che non le manca, che due innocenti bambini siano spinti, chi sa sotto quali minaccie, per una china che certo menerà dritto: l'uno alla galera, l'altra alla prostituzione.

COMMISSIONE DI ASSISTENZA e BENEFICENZA PUBBLICA

Seduta del 5 Gennaio

Affari approvati

Campoformido. — Congregazione di Carità, bilancio 1906.

Bicinicco. — Congregazione di Carità storno di fondi.

Remanzacco. — Congregazione di Carità, bilancio 1906.

Udine. — Commissaria Manin, bilancio 1905.

Premariacco. — Congregazione di Carità, bilancio 1906.

Udine. — Legato Venturini della Posta, bilancio provinciale 1906.

Pordenone. — Asilo Infantile, storno di fondi.

Udine. — Casa secolare Zitelle, storno di fondi.

Udine. — Commissaria Veronese, bilancio 1905.

Udine. — Legato Bartolini, preventivo 1906.

Udine. — Secolar Casa *delle Zitelle*, fornitura viveri 1906.

Moimacco. — Congregazione di Carità, bilancio 1906.

Treppo Grande	Id.	Id.
Bagnaria Arsa	Id.	Id.
Palmanova	Id.	Id.
Porpetto	Id.	Id.
Spilimbergo	Id.	Id.
Ragogna	Id.	Id.

Udine. — Legato Antonini, bilancio 1906.

Udine. — Commissaria Carbello, bilancio 1905.

Corno di Rosazzo. — Legato Piani bilancio 1906.

Latisana — Civico ospedale, fornitura vittuarie e medicinali 1906.

Pordenone. — Ospedale civile, retta biennio 1906-1907.

Udine. — Ospedale Civile, autorizzazione a stare in giudizio contro il comune di Villa Santina.

Arba. — Congregazione di Carità, bilancio 1905.

Cividale. — Ospedale Civile, retta per l'anno 1906.

Gemona. — Ospedale Civile, provvista generi e medicinali pel 1906.

S. Daniele. — Regolamento interno dell' ospedale Civile.

S. Daniele. — Ospedale Civile, pianta organica.

Palmanova. — Congregazione di Carità, storno di fondi.

Udine. — Casa di Carità. Affranco livello Consorte Zinutti, Gallai, Vironi.

Udine. — Casa di Carità. Affranco livello Consorte Colnutti.

Brugnera. — Congregazione di Carità storno di fondi

Altre deliberazioni

Barcis. — Ricovero Fantin Maria. Nessun provvedimento da adottare.

S. Daniele. — Ospedale Civile, bilancio 1906. Non approva.

Quarto Congresso internazionale dell' assistenza e beneficenza pubblica. Viene nominato a rappresentante il Dott. Luzzatto.

San Quirino. — Congregazione di Carità. Lite contro Fabbro Edoardo, autorizza a stare in giudizio.

Udine. — Congregazione di Carità. Donazione Kechler L. 50 di rendita. Dà parere favorevole per l'accettazione del legato.

Salvato dalle acque

Giuseppe Viezzi, d'anni 65, mediatore avendo solennizzato l'Epifania bevendo numerosi bicchieri di vino, se ne ritornava l'altra notte alle 2 alla propria abitazione, camminando lungo il viale del Ledra. Stante l'oscurità e il suo stato alquanto traballante, il Viezzi cadde nel canale.

Il tonfo fu subito avvertito da certi Alberto Davide e Leonardo Bolluzzi, che a stento trassero il pericolante sulla sponda.

Il Viezzi venne portato dapprima all' ufficio daziario di *porta A. L. Moro* e quindi, mediante vettura, accompagnato all'ospitale da dove uscì in giornata.

Bollettino meteorologico

8 gennaio ore 8. Term. + 1. Minima all'aperto nella notte — 1.5 Barometro 745. Stato atmosferico: Vario. *Pressione:* Calante.

Ieri: Vario. Temperatura massima + 7.6 minima + 1.6, media + 3.67.

Mancanza di vagoni

Alla Camera di commercio è pervenuto il seguente telegramma:

Deputato Morpurgo

Presidente Camera Commercio.

E' stato disposto che in via eccezionale stazioni Udine e limitrofe utilizzino carri austriaci per carico legname.

Fortis

Buona usanza

All'asilo notturno elargirono: in morte di *Giovanni Tonini*, sig.ri Misettini e Morgante di Tarcento l. 5, Giuseppe Ceschia di Tarcento l. 5; in morte di *Maria Venier*, Ida Pasquotti Fabris l. 1.

Trasloco

In seguito a sua domanda il consigliere di Prefettura, cav. Vito Magaldi, venne traslocato alla Prefettura di Grosseto.

Comizio per il suffragio universale

Il giorno 2 febbraio p. v. avrà luogo un pubblico comizio per il suffragio universale. Parleranno parecchi oratori, fra i quali anche l'on. Genuzio Bentini.

Il Comizio viene tenuto in seguito ad iniziativa della Commissione esecutiva della Camera di Lavoro e della locale sezione socialista.

La commemorazione del cav. Lanfranco Morgante

all'Associazione agraria friulana sarà tenuta dall'avv. L. C. Schiavi nella prossima assemblea generale.

Scuola popolare superiore

Questa sera lunedì 8, alle ore 20,30, il Dott. Giuseppe Antonini terrà la seconda lezione sul tema:

Quali sono le cause delle malattie mentali.

Un soldato eccedente

Durante la rappresentazione ch'ebbe luogo ier sera al Minerva, il maresciallo dei carabinieri dovette procedere all'arresto del soldato del 6° squadrone del 24° reggimento cavalleria Re Michele Giovanni, il quale maltrattava malmenandolo e spingendolo fuori della ringhiera del loggione, il giovanotto Dal Bo Luigi d'anni 18, abitante in via Grazzano 32, e ciò perchè questi non voleva cedergli il suo posto.

Il tentato suicidio di un ex carabiniere

Nel pomeriggio dell'altro jeri la popolarissima Via di Mezzo venne funestata da un triste avvenimento, che però non ebbe fatali conseguenze. Un noto calzolaio di quella via che servì per 12 anni nell'arma dei R. R. Carabinieri ed è sulla trentina, tentò di togliersi la vita.

Come avvenne il fatto

Sabato, giorno dell'Epifania, verso le 14.30, il calzolaio, rimasto solo in casa, si chiuse nella sua stanza e si vestì completamente di nero con cravatta bianca, accese due grandi bracieri di carbone, pose due candele accese sul tavolino da notte e quindi si sedette su di una sedia, deciso a morire.

Prima di fare questi preparativi era uscito ed aveva consegnato la chiave di casa a una vicina, pregandola di darla alla moglie, quando sarebbe ritornata, e poi inosservato era rientrato.

Si giunge in tempo a salvarlo

Verso le 19 la vicina udì dei *gemiti*, ai quali dapprima non badò, ma poi rinnovandosi i lugubri lamenti, comprese subito donde venivano e tutta spaventata corse a chiamare la moglie del calzolaio, che venne subito ed entrò nella camera del marito. La stanza era piena di fumo, ma medesimamente vi riuscì ad aprire le finestre e chiamò aiuto. Vennero due ferrovieri che sollevarono il calzolaio che era già agonizzante e colla bava alla bocca. Si mandò sollecitamente pel medico, e venne il dott. Chiaruttini che prestò tutte le cure del caso e potè mettere l' infelice asfissiato fuori di pericolo. Il povero calzolaio è ora quasi completamente ristabilito.

Le cause del disperato tentativo

Il calzolaio, ritornato nello scorso maggio dal servizio dei carabinieri, s' innamorò di una giovane di via Aquileia, la quale aveva già avuto un bambino. Egli medesimamente la sposò e vi prese in casa anche il bambino.

Si dice che fra marito e moglie accadessero spessi alterchi, e pochi giorni fa vi fu anzi una scenata più violenta delle solite, in seguito alla quale essi decisero di separarsi e la moglie uscì di casa.

Il marito, sempre innamoratissimo della moglie, formò invece il tristo proposito che abbiamo narrato.

In questi sensi egli aveva anche scritto *una lettera* alla moglie, che venne trovata sul tavolo da notte.

Consiglio provinciale

Questa mattina alle 11 è cominciato la seduta ordinaria del Consiglio provinciale per trattare l'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

Il Comizio dei barbieri

Il Comizio provinciale sul progetto di legge riguardante il riposo festivo applicato ai negozi di barbieri e parrucchieri avrà luogo la sera di martedì 9 gennaio alle ore 20 nei locali della Società Corale Mazzucato gentilmente concessi, siti in via delle Carceri n. 13 piano terra.

Al Comizio potranno intervenire tutti i barbieri e parrucchieri della città e provincia, ma avranno diritto al voto i soli proprietari di negozio.

Genetliaco reale

Oggi ricorre il genetliaco della Regina Elena che compie il suo 33.o anno di età. Gli edifici pubblici e parecchie case private sono imbandierate.

Il sindaco spedì il seguente telegramma:

« Ministro Real Casa,

Roma,

A Sua Maestà la Regina giungano per mezzo Eccellenza Vostra graditi i fervidi e devoti auguri che a nome Cittadinanza *udinese invio lieta ricorrenza Augusto* Genetliaco.

Sindaco Pecile ».

Disturbatori al ballo

Ier sera verso le 21.30 le guardie di questura arrestarono nella sala Cecchini certi Missini Giovanni d'anni 22 e Vida Gioachino d'anni 28 abitanti in via del Freddo, perchè, ubbriachi, molestavano e insultavano le persone che si trovavano nella sala.

Ragazzi fuggiti di casa

Ieri verso le 16 il signor Petrozzi Carlo abitante in via Cisis N. 21 si recò alla questura a denunciare che i suoi figli Giovanni d'anni 12 e Abramo d'anni 10 si erano allontanati da casa ancora dalle 10.30 del giorno 6 corr. senza far più ritorno.

Il padre non sa farsi una ragione delle cause di tale assenza, e l'unico indizio che può dare è che già da qualche tempo i due ragazzi esprimevano il proposito di recarsi in Cadore a trovare la nonna materna.

Cronaca polemica

Opera vana

Il *Paese* di sabato, che conosce i suoi lettori, ripete loro come a docili bambini la solita fiaba delle alleanze coi clericali tentando così di riattizzare una polemica già completamente esaurita. Le persone di buon senso hanno già potuto formarsi il loro giudizio; gli incoscienti e i settari è inutile tentar di convincere.

Corriere Giudiziario

In Tribunale

Ruolo delle cause da trattarsi nella I. quindicina del mese.

Martedì 9. Zilli Antonio, diffamazione dif. avv. Tavasani; Forte Domenico e C., lesioni dif. Colotti e Baldissera. Morandini Giuditta contrabbando dif. Ballini. Rosco Leonardo id. id. Catilina Maria falsa testimonianza dif. Baldissera. Dondo Felice detenuto, inosservanza di pena dif. *Ballini.*

Mercoledì 10. Paludgnach Giovanni per violenze, dif. avv. Ballini. Conaigh Giovanni per falsa testimonianza dif. Ballini e Driussi.

Giovedì 11-12. Verzegnassi Antenore concussione; soppressione di corrispondenza e abuso di autorità, dif. Bortaccioli e Driussi.

Sabato 13. Cepilo Maria per furto e minaccie, 4 imputati, dif. Borghinz e Colotti. Neri Francesco per furto, dif. Borghinz. Del Mestre Guglielmo per contrabbando, dif. Borghinz. Passalenti Antonio bancarotta dif. Colotti. Dell'Angelo sacerdote Liberale, frode in commercio *appello* dif. Bertaccioli. Rovere Romano per lesioni *appello* dif. Buttazzoni. Clapiz Antonio, detenuto, furto dif. Borghinz.

TEATRI ED ARTE

Teatro Minerva

(*Ades*) — Alle due ultime del *Faust* il pubblico *accorse numeroso ad acclamare* gli esecutori ed a richiedere i soliti bis.

Ed in realtà la signora Grassi Gargiulo è un soprano lirico mirabile. Canta con molta grazia e fin dalle poche parole del secondo atto si rivela artista fine, corretta ed intelligente. Nel terzo atto ha campo di estrinsecare tutta la sua grazia. Nel quarto e quinto sa farsi ammirare ed apprezzare.

Anche la Frabetti canta con accento appassionato la romanza del terzo atto ed il pubblico la rimerita di sentiti applausi.

Il Rasponi, dalla voce ben educata e dal simpatico timbro, oltre la preghiera del *secondo atto*, eseguisce la morte del quarto e la maledizione, ottimamente.

Il Sabellico bissa sempre il « Dio dell'or » e la serenata del quarto atto; ma eccelle in tutto e specie nell'invocazione del terzo atto. Corrisponde come sempre bene il Santini. Buona la Larugia; discreti i cori.

L'orchestra sempre migliorando in fusione e coloriti, queste ultime sere andò benissimo e di ciò va lode al bravo maestro Poggi.

Maldacea al Minerva

Come abbiamo annunciato, il geniale artista *Nicola Maldacea* con la sua primaria compagnia di varietà composta di ottimi artisti, darà al Teatro Minerva 4 straordinarie rappresentazioni incominciando da giovedì 11 p. v. ed è certo che otterrà anche qui quel successo che *ottiene ovunque si presenta* con le sue gustosissime macchiette.

Teatro Vittorio Emanuele

(*Ades*) — Il carnevale è cominciato, e per essere i due primi veglioni, essi sono riusciti bene, prova ne sia che si ballò fino circa le quattro. Ieri sera fu estratta a sorte una alzata da tavola ricca di cibi e frutta. I ballabili sono belli e ben eseguiti. Piacquero specialmente un waltzer di Buccini (Perenni ricordi) ed una polka (l'automobile) ed una mazurca (altri tempi) di Marzuttini.

Ultime notizie

I collaboratori di Visconti Venosta

Roma 7 — La rappresentanza dell'Italia alla conferenza di Algesiras è così costituita secondo un comunicato ufficioso: Marchese Emilio Visconti-Venosta, senatore del Regno, primo plenipotenziario. Comm. *Giulio Malmusi, regio ministro a* Tangeri, secondo plenipotenziario. Nobile Carlo Sforza, segretario di Legazione a disposizione del ministero degli esteri, segretario.

La sessione non si chiuderà

Roma 7 — Il *Messaggiero* reca che l'on. Fortis parlando con un amico che gli chiedeva se fosse vera la notizia della probabile chiusura della sessione, rispondeva che il Consiglio dei ministri non si era ancora occupato della questione, e che ad ogni modo la Camera dovrà essere convocata per la presentazione del nuovo Ministero, avvenuta la quale non sarebbe conveniente sospendere i lavori parlamentari nuovamente, cosa inevitabile se si dovesse chiudere la sessione.

L'Istituto nazionale di ginnastica

Roma 7 — I ministri del Tesoro, della Guerra e dell'Istruzione ed il senatore Todaro si sono riuniti per intendersi circa la nuova sede dell'Istituto Nazionale di Ginnastica in Roma. Secondo la *Tribuna* verebbe costruito un grandioso edificio col concorso del municipio e dei ministeri della Guerra e dell'Istruzione accanto a Villa *Borghese.*

La morte di una patriota

Roma, 7. — Stanotte è morta a 74 anni Maria Ossani-Paradisi, madre di Olga Lodi (*Febea*). Fu amica e collaboratrice ardita ai più noti patrioti e cospiratori, in corrispondenza continua con Mazzini, Asproni e Bertani. Soffrì anche il carcere pontificio e l'esilio.

Inghilterra e Russia

Londra, 7. — Carlo Harding, ambasciatore d'Inghilterra a Pietroburgo, partendo per Pietroburgo, dove presenterà le sue lettere di richiamo, è stato incaricato da re Edoardo di partecipare *allo Czar la preoccupazione* che causa il prolungamento dei disordini in Russia, e esprime la speranza sincera di vedere ristabilirsi un buon governo e una onorevole tranquillità.

Settecento annegati

Parigi 7. — Il corrispondente del *Petit Parisien* di Londra telegrafa di avere appreso da fonte privata che una nave affondò iersera al largo di Needes. La nave sarebbe perduta. Settecento persone sarebbero perite. Il corrispondente trasmette la notizia con tutta riserva non avendo potuto, stante l'ora tarda, ottenerne la conferma.

FRA LIBRI E GIORNALI

*** Nel mentre l'Occidente si agita tutto nella quistione delle rivendicazioni femminili, e già la nuova Eva si mostra allo sguardo stupefatto del mondo, è sommamente interessante conoscere quali siano le condizioni della donna turca, la quale è di tutte le donne dei popoli civilizzati, quella che, fin qui, visse in modo quasi barbaro. Quale influenza hanno, sulla vita dell'*harem*, le accese agitazioni femminili?

Ecco l'argomento di un bell'articolo, illustrato di splendide incisioni, che la maravigliosa rivista fiorentina *Fascino* offre ai suoi lettori nel numero or ora uscito. Seguono in stretta e lussoreggiante collana scritti e illustrazioni di immenso interesse: primo fra tutti una poesia, appositamente scritta per *Fascino* da Giovanni Pascoli, e che ricorda il tragico fatto della stazione di Milano, ove un emigrato, improvvisamente folle, uccise il figlio dell'ex-deputato Zavattari. Poi, oltre un'eccellente novella di soggetto russo, ecco un articolo che i lettori leggeranno d'un fiato perchè riflettente uno dei misteri più inesplicati della loro vita. « Incubi e sogni ». Seguono: « Per le vie del mondo », con l'attrattiva di un antichissimo, ma rinnovato dall'industria, modo di viaggiare, « Una città nell'anno 863 av. Cristo », « L'aspide di Cleopatra » che sfata la leggenda sopra la morte della celebre regina d'Egitto; « L'uomo dai cento costumi », ossia Giovachino Murat, l'eroe brillante e pomposo dell'epopea napoleonica; « Il matrimonio in Cina » curiosa pagina di vita estremo-orientale; « Il rospo » di Carducci. E ancora scritti variati di Mantegazza, Stecchetti, Lioy, e superbe illustrazioni in oro e a colori, numerosissime e grandi tavole, fuori testo, a colori degne di essere poste in cornice per adornare qualunque salotto signorile, ecc.

Fascino si vende in tutta Italia, presso i rivenditori di giornali a L. 0.50 il fascicolo.

*** Un altra splendida rivista è la *fotografia artistica* di Torino, che di numero in numero ci si presenta più bella, più interessante, più lussuosa.

Il numero di dicembre ha delle riproduzioni fotografiche di eccezionale magnificenza ed eleganza artistica: veri e propri quadri, da supplire le pregiate calcografie di un tempo; in esso poi vediamo delle accuratissime microfotografie fatte in ausilio della scienza: La fotografia del fondo dell'occhio. Il testo è anche importantissimo per articoli istruttivi.

*** Abbiamo sott'occhio tutto un gruppetto di buone riviste: *Mare Nostrum* di Roma, mensile, che propugna il risorgimento morale in pace ed in guerra dell'Italia; *Viaggi e racconti*, pubblicazione settimanale della romana *Minerva*, con descrizioni avventurose di viaggi bellamente illustrate; *Aigrette*, rivista quindicennale per le *signore e signorine*, essa pure di Roma, con varietà di buone prose e poesie; il *Gran Mondo*, anch'essa rivista di Roma, che, come dice il titolo, illustra anche con vignette la società elegante, ma non manca di piacevoli scritti letterari.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 31 dicembre 1905 al 6 gennaio 1906

NASCITE

	maschi	femmine
Nati vivi	11	7
» morti	1	—
Esposti	—	—

Totale N. 19

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Massimiliano Fabiani professore con Francesca De Rochi agiata — Luigi Feruglio falegname con Adele De Gioseffo setaiuola — Luigi Driussi muratore con Anna Rizzi casalinga — Cav. Riccardo Lorenzi ingegnere con Gisella Pasqualis civile — Giuseppe Tolò operaio di ferriera con Ermenegilda Bianchetti contadina — Pietro Verettoni falegname con Maria Zilli contadina — Giosuè Pietro Antonutto operaio di ferriera con Lucia Del Frate serva.

MATRIMONI

Giuseppe Pussino fornaciaio con Luigia D'Orlando tessitrice — Giovanni Galliussi operaio di ferriera con Anna Fumolo casalinga — Leonardo Cojutti falegname con Pia Zuliani contadina.

MORTI

Antonia Cipriani-Narduzzi fu Luigi d'anni 60 casalinga — Maria Juri-Nonino fu Pietro d'anni 75 casalinga — Anna Lestuzzi-Marcotti fu Giuseppe d'anni 79 civile — Tiziano Tremonti d'anni 69 sarto — Antonio Saltarini di Luigi d'anni 5 — Fiorello Perigoi di Gioachino di giorni 20 — Domenico Scagnetto fu Giovanni d'anni 85 agricoltore — Maria De Pozzo-Venier di Clemente d'anni 34 agiata — Raimondo Pozzo fu Raffaele d'anni 28 agente ferroviario — Maria Merotti di Giuseppe d'anni 32 serva — Gino Peritti di mesi 2 e giorni 25 — Gio. Batta Lazzaroni di Francesco d'anni 37 calzolaio — Gio. Batta Clarot fu Santo 24 agricoltore — Caterina Toniutti-Florotti di Giuseppe d'anni 40 casalinga — Vincenzo Pravisano fu Santo d'anni 55 agricoltore.

Totale N. 15

dei quali 10 a domicilio.

G. Apollonio *direttore proprietario*
Puppini Pietro fu Giovanni *gerente resp.*

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.49, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22 3.45.
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 13.50, 19.42.
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1).
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40.

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13,15, 17.30, 20.5.
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10 (1), 12.55 (1), 17.56, 19.25 (1)
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a Vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.40 11.40, 15.15, 18.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35 12.25, 15.10, 18.45

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all'« Aquila Nera », via Manin. Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. — Recapito idem. Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 6 ant. circa di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano e Castions. — Recapito allo « Stallo al Turco », via Felice Cavallotti. — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo. — Recapito all'« Albergo Roma », via Poscolle e stallo « Al Napoletano », ponte Poscolle. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15 di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito « Al Telegrafo » — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito « Albergo Italia » — Arrivo alle 8 partenza alle 16.30 di ogni martedì giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 4 — Ritorno a Udine ore 18.30 pom.

UDINE - TIP. F.lli TOSOLINI